Natività di Maria in Pergine Valsugana - Madonna di Loreto in Zivignago - Sant'Antonio in Masetti - San Floriano in Susà - s. Martino in Costasavina - sant'Anna in Roncogno - s. Stefano in Ischia - Natività di Maria in Canale - s. Caterina in Castagnè s. Caterina - s. Vito in Castagnè s. Vito - San Rocco in Canezza

Avvisi Parrocchiali della domenica della Santa Famiglia 29 dicembre 2019 e di Maria Santissima Madre di Dio 1 gennaio 2020

DOMENICA 29.12

- SACRA FAMIGLIA

- **Parrocchie di Canale - s. Vito e Santa Caterina** alle ore 10.30 a Canale festa degli anniversari di matrimonio.

- **Parrocchia di Pergine** - domenica 29 dicembre alle ore 9.30. Si invitano gli sposi novelli e quelli che ricordano i vari lustri di anniversario dai 5° anno in poi. Dopo la s. Messa seguirà un momento di fraternità.

- **Parrocchia di s. Rocco - Canezza.** Alla s. Messa delle ore 10.30 ringrazieremo assieme il Signore per le coppie che quest'anno hanno festeggiato i vari lustri di anniversario dai 5° anno in poi.

- **Parrocchia di s. Floriano - Susà**
  Nella s. Messa delle ore 9.00 ringraziamo il Signore per gli sposi novelli e per quelli che ricordano i vari lustri di anniversario dai 5° anno in poi.

- **Parrocchia di s. Stefano - Ischia** Nella s. Messa delle ore 9.00 ringraziamo il Signore per gli sposi novelli e per quelli che ricordano i vari lustri di anniversario. Durante la messa sarà cantato il "Te Deum" di Ringraziamento per questo anno 2019.

LUNEDÌ 30.12

- **Pergine -** Al mattino, ad ore 8.15 Lodi Mattutine a cui seguirà la s. Messa.
- **Canale** - I "Cantori della Stella" passeranno dalle ore 14.00 alle 16.00.

- **Pergine** - in Canonica, alle ore 20.30, incontro "Sulla tua Parola". Laici a confronto con il Vangelo. L'incontro è aperto a tutti gli adulti che vogliono riflettere sul Vangelo. Si prega di portarsi la Bibbia.

- MARTEDÌ 31.12

Oggi NON ci sarà la s. Messa del mattino alle 8.30 in san Carlo.

- ***Roncogno -*** Alle ore 18.00 s. Messa con "Te Deum" di ringraziamento.

- ***Pergine -*** Alle ore 18.30 s. Messa con "Te Deum" di ringraziamento.

- **Canale -** Alle ore 18.30 s. Messa con "Te Deum" di ringraziamento.

MERCOLEDÌ 1.1.2020

Maria Santissima Madre di Dio

- Oggi si celebra la **53ª Giornata Mondiale della Pace:*"La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica".***

UFFICIO PARROCCHIALE lunedì 15.00-18.00 e dal martedì al venerdì dalle 9.00-12.00
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE presso l'Oratorio il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17
- Telefono attivo solo negli stessi orari: Tel.320/1969888 - mail: noioratoripergine@libero.it

Le s. Messe saranno celebrate a:

- ore 7.00 Chiesa dei Frati
- ore 8.00 - Pergine Parrocchia
- ore 8.30 - Chiesa dei Frati
- 9.00 - Susà - Ischia
- 10.30 - Pergine Parrocchia - Chiesa dei Frati - Canale - Canezza
- 18.30 - Pergine Parrocchia

Programma della Marcia della Pace 2020

- Ore 17.00 - Ritrovo alle Gallerie di Piedicastello a Trento: **"Puntare su un altro stile di vita per custodire il Creato con tutte le sue Creature"** *Ne discuterà ADRIANO SELLA, coordinatore della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, insieme a LINDA STROPPA, giornalista RAI .*

- Ore 18.00 - Partenza della **Fiaccolata per la Pace** Percorso: Piazza di Piedicastello, Via Dòs Trento, Lung' Adige M. Apuleio, Ponte S. Lorenzo, Lung' Adige G. Leopardi, Corso M. Buonarroti, Via A. Stoppani, Corso degli Alpini, Via G. Oberziner, Cristo Re

- Ore 19.00 **S. Messa chiesa di Cristo Re** presieduta dall'Arcivescovo Lauro Tisi.

GIOVEDÌ 2.1

- **Pergine -** Al mattino, ad ore 8.15 Lodi Mattutine a cui seguirà la s. Messa.
- **Ischia - ore 08.00** recita delle Lodi nella Cappella della canonica.
- **S. Vito** - I "Cantori della Stella" passeranno dalle ore 14.00 alle 16.00.
- **Pergine** - Nel pomeriggio, ad ore 16.00 in Canonica, incontro di formazione per le catechiste del 2° anno di catecumenato di Pergine.
- **Pergine** - Chiesa di s. Carlo alle ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le vocazioni.

VENERDÌ 3.1

- **Pergine -** Al mattino, ad ore 8.15 Lodi Mattutine a cui seguirà la s. Messa.
- **Santa Caterina** - I "Cantori della Stella" passeranno dalle ore 14.00 alle 16.00
- **Pergine** - Alla sera, ad ore 20.30 in Canonica, incontro di formazione per le catechiste di 5ª el.

SABATO 4.1

- **Confessioni In Chiesa Parrocchiale a Pergine al mattino:** 9.30 - 11.30; **al pomeriggio:** 15.00 - 17.00.

DOMENICA 5.1

- Nelle parrocchie dove non si celebra nel giorno dell'Epifania, la benedizione dei bambini viene fatta all'interno della s. Messa di questa domenica.

LUNEDÌ 6.1

Epifania di nostro Signore Gesù Cristo.

Oggi celebriamo la festa dell'Epifania, (Parola che significa: "Manifestazione"): la manifestazione del Signore ai Magi dell'Oriente.

Come quei Magi anche noi vogliamo essere gui-

CARITAS DECANALE - mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6- tel. 0461-511057
IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00 Il** telefono è attivo solo negli stessi orari
IBAN CARITAS: IT 95 R 0306935225000004191650

dati dalla Stella della Fede che illumina tutto il mondo.

Oggi è la festa che chiama ciascuno ad essere "epifania", manifestazione del Bambino nato a Betlemme.

Celebriamo anche la **Giornata Missionaria dei Ragazzi: "Inviati a rinnovare il mondo".**

Tutti i bambini e i ragazzi del mondo oggi pregano e raccolgono le offerte per i bambini e i ragazzi di tutto il mondo! Come recita il motto dell'Infanzia Missionaria, i bambini aiutano i bambini, i ragazzi sono missionari dei ragazzi.

- Alle s. Messe si raccoglie la Colletta per l'Infanzia Missionaria.

Le s. Messe saranno celebrate a:

- ore 7.00 Chiesa dei Frati
- ore 8.00 - Pergine Parrocchia
- ore 8.30 - Chiesa dei Frati
- 9.00 - Masetti - Roncogno
- 10.30 - Pergine Parrocchia - Chiesa dei Frati Canezza- Canale (animata da Gruppi di Catechesi e Piccolo Coro)
- 18.30 - Pergine Parrocchia

Alla s. Messa delle ore 18.30 a Pergine ringrazieremo il Signore per la Mostra dei Presepi svoltasi anche quest'anno presso Palazzo Hippoliti. Per noi è occasione gradita per ringraziare anche tutti coloro che nell'Associazione Amici del Presepe, lavorano ogni anno all'allestimento della mostra.

L' UFFICIO PARROCCHIALE DI PERGINE

E LA CARITAS

RIAPRONO MARTEDÌ 7 GENNAIO

CAMBIO ORARIO
MESSE A PERGINE
CON IL 1 GENNAIO 2020

LA S. MESSA DELLE ORE 9.30
VIENE SPOSTATA ALLE 10.30

Rimangono invariati gli orari
della s. Messa delle ore 8.00
e quella della sera delle ore 18.30

CALENDARIO MESSE GENNAIO 2020

	Martedì 31 dic.	*Mercoledì 1 gen.*	*Sabato 4 gen.*	*Domenica 5 gen.*	*Lunedì 6 gen.*	*Sabato 11 gen.*	*Domenica 12 gen.*	*Sabato 18 gen.*	*Domenica 19 gen.*	*Sabato 25 gen.*	*Domenica 26 gen.*
PERGINE Parrocchia	18.30	8.00 10.30 18.30		8.00 10.30 18.30	8.00 10.30 18.30		8.00 10.30 18.30		8.00 10.30 18.30		8.00 10.30 18.30
PERGINE Frati	20.00	7.00 8.30 10.30	20.00	7.00 8.30 10.30	7.00 8.30 10.30	20.00	7.00 8.30 10.30	20.00	7.00 8.30 10.30	20.00	7.00 8.30 10.30
CANEZZA		10.30		10.30	10.30		10.30		10.30		10.30
ZIVIGNAGO		10.00		10.00	10.00		10.00		10.00		10.00
MASETTI			18.30		9.00	18.30			10.30 SAGRA	18.30	
ISCHIA		9.00		9.00			9.00		9.00		9.00
CANALE	18.30	10.30		10.30	10.30		10.30		10.30		10.30
SANTA CATERINA			18.00			18.00		18.00		18.00	
SAN VITO											
SUSA'		9.00		9.00			9.00		9.00		9.00
COSTASAVINA			20.00					20.00			
RONCOGNO	18.00				9.00	20.00				20.00	

PUOI ABBONARTI:
Nei paesi in Sagrestia prima e dopo le s. Messe
A Pergine in Ufficio Parrocchiale

Liturgia della Parola

DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Colletta

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo…

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura - Sir 3,3-7.14-17a
Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espìa i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.

Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 127

R. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R.

Seconda Lettura - Col 3,12-21
Vita familiare cristiana, secondo il comandamento dell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Col 3,15a-16a)

Alleluia, alleluia.
La pace di Cristo regno nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6 - Aperto il **MERCOLEDÌ 14.30-16.30**
Per il conferimento di materiale alla Caritas e Centro Aiuto alla Vita si prega di passare il mercoledì mattina 9.00 - 10.00 o il giovedì pomeriggio 14.30-15.30

Vangelo - Mt 2,13-15.19-23
Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.

Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Parola del Signore

Giuseppe, un padre concreto e sognatore

Ermes Ronchi da Giornale Avvenire di venerdì 27 dicembre 2019

Il Vangelo racconta di una famiglia guidata da un sogno. Oggi noi, a distanza, vediamo che il personaggio importante di quelle notti non è Erode il Grande, non è suo figlio Archelao, ma un uomo silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: Giuseppe, il disarmato che è più forte di ogni Erode. E che cosa fa Giuseppe? Sogna, stringe a sé la sua famiglia, e si mette in cammino. Tre azioni: seguire un sogno, andare e custodire. Tre verbi decisivi per ogni famiglia e per ogni individuo; di più, per le sorti del mondo. Sognare è il primo verbo. È il verbo di chi non si accontenta del mondo così com'è. Un granello di sogno, caduto dentro gli ingranaggi duri della storia, è sufficiente a modificarne il corso. Giuseppe nel suo sogno non vede immagini, ascolta parole, è un sogno di parole. È quello che è concesso a ciascuno di noi, noi tutti abbiamo il Vangelo che ci abita con il suo sogno di cieli nuovi e terra nuova. Nel Vangelo Giuseppe sogna quattro volte (l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio) ma ogni volta l'angelo porta un annunzio parziale, ogni volta una profezia breve, troppo breve; eppure per partire e ripartire, Giuseppe non pretende di avere tutto l'orizzonte chiaro davanti a sé, ma solo tanta luce quanta ne basta al primo passo, tanto coraggio quanto serve alla prima notte, tanta forza quanta basta per cominciare. Andare, è la seconda azione. Ciò che Dio indica, però, è davvero poco, indica la direzione verso cui fuggire, solo la direzione; poi devono subentrare la libertà e l'in-

telligenza dell'uomo, la creatività e la tenacia di Giuseppe. Tocca a noi studiare scelte, strategie, itinerari, riposi, misurare la fatica. Il Signore non offre mai un prontuario di regole per la vita sociale o individuale, lui accende obbiettivi e il cuore, poi ti affida alla tua libertà e alla tua intelligenza. Il terzo verbo è custodire, prendere con sé, stringere a sé, proteggere. Abbiamo il racconto di un padre, una madre e un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia. È successo allora e succede sempre. Dentro gli affetti, dentro lo stringersi amoroso delle vite, nell'umile coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e silenziose. «Compito supremo di ogni vita è custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti), senza contare fatiche e senza accumulare rimpianti. Allora vedo Vangelo di Dio quando vedo un uomo e una donna che prendono su di sé la vita dei loro piccoli; è Vangelo di Dio ogni uomo e ogni donna che camminano insieme, dietro a un sogno. Ed è Parola di Dio colui che oggi mi affianca nel cammino, è grazia di Dio che comincia e ricomincia sempre dal volto di chi mi ama.

MESSA DEL 1 GENNAIO 2020 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Prima Lettura - Nm 6, 22-27
Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti: direte loro:
Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.
Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura - Gal 4,4-7
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia.
Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

Vangelo - Lc 2,16-21
I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA PACE 2020 DI PAPA FRANCESCO

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino».[1] In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo.

Risulta paradossale, come ho avuto modo di notare durante il recente viaggio in Giappone, che «il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo. La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani».[2]

Ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento sulla propria condizione. Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso che non potrà mai condurre a una relazione di pace. In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che creare una sicurezza illusoria.

Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri.[3] Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente

prevalente?
Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo.

2. La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità

Gli Hibakusha, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, sono tra quelli che oggi mantengono viva la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde nell'agosto del 1945 e le sofferenze indicibili che ne sono seguite fino ad oggi. La loro testimonianza risveglia e conserva in questo modo la memoria delle vittime, affinché la coscienza umana diventi sempre più forte di fronte ad ogni volontà di dominio e di distruzione: «Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno».[4]

Come loro molti, in ogni parte del mondo, offrono alle future generazioni il servizio imprescindibile della memoria, che va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace.

Ancor più, la memoria è l'orizzonte della speranza: molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà ricevuta può ispirare scelte coraggiose e persino eroiche, può rimettere in moto nuove energie e riaccendere nuova speranza nei singoli e nelle comunità.

Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida, tanto più complessa in quanto gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molteplici e contradditori. Occorre, innanzitutto, fare appello alla coscienza morale e alla volontà personale e politica. La pace, in effetti, si attinge nel profondo del cuore umano e la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità.

Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Infatti, non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse. La pace è «un edificio da costruirsi continuamente»,[5] un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità.[6] Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale.

Come sottolineava San Paolo VI, «la duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica […]. Ciò sottintende l'importanza dell'educazione alla vita associata, dove, oltre l'informazione sui diritti di ciascuno, sia messo in luce il loro necessario correlativo: il riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri. Il significato e la pratica del dovere sono condizionati dal dominio di sé, come pure l'accettazione delle responsabilità e dei limiti posti all'esercizio della libertà dell'individuo o del gruppo».[7]

Al contrario, la frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune. Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa.

Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione (cfr Rm 5,6-11). La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione.

3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: «"Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.

Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva Benedetto XVI, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica Caritas in veritate: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39).

4. La pace, cammino di conversione ecologica

«Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire».[8]

Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere "coltivate e custodite" (cfr Gen 2,15) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un

cambiamento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo».[9]

5. Si ottiene tanto quanto si spera [10]

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2019

Francesco

[1] Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi (30 novembre 2007), 1.
[2] Discorso sulle armi nucleari, Nagasaki, Parco "Atomic Bomb Hypocenter", 24 novembre 2019.

[3] Cfr Omelia a Lampedusa, 8 luglio 2013.

[4] Discorso sulla Pace, Hiroshima, Memoriale della Pace, 24 novembre 2019.

[5] Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 78.

[6] Cfr Benedetto XVI, Discorso ai dirigenti delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, 27 gennaio 2006.

[7] Lett. ap. Octogesima adveniens (14 maggio 1971), 24.

[8] Lett. enc. Laudato si' (24 maggio 2015), 200.

[9] Ibid., 217.

[10] Cfr S. Giovanni della Croce, Notte Oscura, II, 21, 8.

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 29.12 ore 10.30
† Giuseppe Vicentini ann.
† Emilio Vicentini
† Renato

Mercoledì 1.1.2020 ore 10.30
† def. fam. Roner Attilio e Emma

Domenica 5.1 ore 10.30

Zivignago

Domenica 29.12 ore 10.00
† Emilio e Anna
† Rosa Sittoni
† Emilia Pallaoro

Mercoledì 1.1.2020 ore 10.00
† Ciro Paoli ann.
† Maria e Antonio Xausa ann

Domenica 5.1 ore 10.00
† Roberto Bertoletti ann.
† Giannino Anderle ann.
† Maria e Gervasio ann.

Masetti

Sabato 28.12 ore 18.30
† Lino
† Dario

Sabato 4.1 ore 18.30
† Fruet Vittoria
† Elisabetta
† Rosy
† Oss Mario
† Beber Quirina

Susà

Domenica 29.12 ore 9.00
† Dellafoglia Guido
† Dellai Pio
† def.ti famiglie Boscarato
† Puddu

Mercoledì 1.1.2020 ore 10.30
per la Comunità

Domenica 5.1 ore 9.00
† Angeli Lino

Costasavina

Sabato 4.1 ore 20.00

Roncogno

Sabato 28.12 ore 20.00
† Tomelin Narciso e Mario
† Fam. Tomelin Emilio e Zeni Domenica
† Fam. Lazzeri Albina e Bortolamedi Elio.

Martedì 31.12 ore 18.00

Lunedì 6.1 ore 9.00
†

Ischia

Domenica 29.12 ore 9.00

Giovedì ore 08,00
recita delle Lodi nella Cappella della canonica

Domenica 5.1 ore 9.00
† Olga e Nello Lazzeri
† Maurizio Rade

Canale

Domenica 29.12 ore 10.30
† Bruno Prada
† Livio Pergher
† Livio Pintarelli
† per tutti i defunti anno 2019 (gruppo anziani) Canale
Martedì 31.12 ore 18.30

Domenica 5.1 ore 10.30
† Enrico e Gemma Biasi
† Afra e Carlo Gretter ann.

Lunedì 6.1 ore 10.30
† Ginevra e Alessio Galesso
† Guido Piva

S. Caterina

Sabato 4.1 ore 18.00
† Eugenio Valcanover ann.

S. Vito

Sabato 28.12 ore 18.00
† Tullio Carlin

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 29.12
Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria

8.00

† Rita Beber
† Armando Speccher
† Alice Schench

9.30

Per la comunità

18.30

† Giuseppe Puecher ann

LUNEDÌ 30.12

8.30

† Tullio Oss
† Giovanni Carlin ann
† Rosa e Vittorio Maoro
† Mario ann e Giuseppina
† Oliva Gadler
† Pio Oss Emer ann
† Giovanna ann
† Giovanni e Giuseppina Oss Pegorar
† Sec. int. offerente
† Luigi Gadler, Fioretta Oss e Primo Groff
† Dario e VIttoria
† Fam. Pallaoro
† Pio e Ellia Oss e Pio Giovannini Sec. l'int. Schench e Paoli
† Attilio Latini

MARTEDÌ 31.12

8.30

oggi la messa delle 8.30 in san Carlo non viene celebrata

18.30

Per la Comunità

MERCOLEDÌ 1.1.2020
Maria Santissima Madre di Dio

8.00

† Coscritti 1985

10.30 NB!

Per la comunità

18.30

† Anna Tomasi Mattivi
† Teresa Nones
In onore della Madonna

GIOVEDÌ 2.1
Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa

8.30

† Filippo Montrone
† Pierino Tomaselli
† Valente Armani 30°
† Egidio e Pia Andreatta

VENERDÌ 3.1
Santissimo Nome di Gesù

8.30

† Def.ti fam. Carli e Morelli
† Eugenio Chini
† Rosa Pallaoro
† Maurizio Fiemazzo
† Denis Pintarelli
† Def.ti fam. Giovannini e Oss
† Def.ti Carli e Bazzanella

SABATO 4.1
Le intenzioni della giornata sono state spostate al venerdì 3.1

DOMENICA 5.1
IIª domenica di Natale

8.00

† Giulia Lorenzi Berlanda ann
† Def.ti Paoli e Sittoni

10.30 NB!

Per la comunità

18.30

Sec. int. offerente

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana